



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

XIV LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 22 DEL 12/09/2014

FARCOZ Joël	(Presidente)	(Presente)
LA TORRE Leonardo	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Presente)
BORRELLO Stefano		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
FERRERO Stefano		(Presente)
GERANDIN Elso		(Presente)
PÉAQUIN BERTOLIN Marilena		(Presente)
RESTANO Claudio		(Presente)
VIÉRIN Laurent		(Presente)

Partecipano alla riunione il Presidente del Consiglio regionale VIÉRIN Marco e i Consiglieri BERTSCHY, CERTAN, CHATRIAN, COGNETTA, GUICHARDAZ, ROSSET, LANIÈCE, MORELLI e ROSCIO.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Monica BAUDIN.

La riunione, allargata ai Capigruppo e ai membri dell'Ufficio di Presidenza, è aperta alle ore 15:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Audition des parlementaires valdôtains sur la résolution portant: "Invito ai parlamentari della Valle d'Aosta a relazionare alla I Commissione, allargata ai Capigruppo e all'Ufficio di Presidenza, in merito all'iter delle riforme istituzionali in atto.

On précise que la Commission poursuit les travaux pour l'examen des point suivants:

- 2) Communications du Président.
- 3) Approbation des procès-verbaux (sommaire et intégral) de la réunion n. 19 du 15/07/2014, du procès-verbal sommaire de la réunion n. 20 du 23/07/2014 et des procès-verbaux (sommaire et intégral) de la réunion n. 21 du 24/07/2014.



- 4) Proposition de loi n° 27: "Modificazioni alla legge regionale 12 gennaio 1993, n. 3 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta)". (**Nomination du Rapporteur**).
- 5) Proposition de loi n° 31: "Incompatibilità con la carica di consigliere regionale. Modificazioni alla legge regionale 7 agosto 2007, n. 20". (**Nomination du Rapporteur**).

* * *

Il Presidente FARCOZ, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n.6390 in data 29 agosto 2014.

Si procede alla registrazione degli interventi.

AUDITION DES PARLEMENTAIRES VALDÔTAINS SUR LA RÉOLUTION PORTANT: "INVITO AI PARLAMENTARI DELLA VALLE D'AOSTA A RELAZIONARE ALLA I COMMISSIONE, ALLARGATA AI CAPIGRUPPO E ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA, IN MERITO ALL'ITER DELLE RIFORME ISTITUZIONALI IN ATTO".

Il Presidente del Consiglio regionale VIÉRIN Marco fa distribuire copia di una memoria, a cura del gruppo di ricerca A.S.A. (Autonomie Speciali Alpine), concernente l'impatto della riforma del Senato e del titolo V della Costituzione sul sistema delle autonomie alpine.

Il Presidente FARCOZ, dopo aver fatto distribuire anche il testo del disegno di legge costituzionale con le modifiche apportate dalla Commissione Affari costituzionali del Senato e dal Senato stesso, chiede ai parlamentari di illustrare ai Consiglieri presenti le risultanze del dibattito parlamentare che è avvenuto in questi mesi sul tema delle riforme costituzionali.

Il Sen. LANIÈCE pone l'accento sul fatto che la caratteristica di questo percorso di modifica costituzionale risiede nel fatto che c'è stata un'azione, in prima persona, del Governo perché, normalmente, le modifiche della Costituzione costituiscono una materia tipicamente parlamentare.

Procede nell'illustrare i contenuti del disegno di legge "Renzi-Boschi", atto n. 1429 del Senato, che modifica questa Camera in modo profondo e sostanziale, nei procedimenti legislativi, nella composizione numerica, nelle modalità di elezione e nelle funzioni con diversificazione, quindi, di competenze, con la Camera dei Deputati e superando, dunque,



il bicameralismo perfetto.

Afferma che il nuovo Senato sarà espressione di un'elezione di secondo grado e sarà composto da 95 senatori, rappresentanti delle istituzioni territoriali, più 5 nomine riservate al Presidente della Repubblica. Aggiunge che, per la Valle d'Aosta, i rappresentanti saranno due, un consigliere regionale e un sindaco.

Fa rilevare che un altro elemento importante è costituito dal fatto che il nuovo Senato non avrà più una competenza legislativa generalizzata, ma ci sarà un concorso paritario, cioè stesse competenze alla funzione legislativa della Camera solamente per la revisione della Costituzione, referendum, ordinamento delle autonomie locali, principi in ordine alla modalità di elezione degli organi nazionali. Comunica che, al di fuori di questo elenco, il Senato potrà chiedere l'assegnazione di progetti di leggi all'esame della Camera per esprimere un parere. C'è poi la possibilità di inchieste parlamentari, limitate però solamente a questioni riguardanti le autonomie territoriali.

* * *

Il Consigliere FOLLIEN prende parte alla riunione alle ore 15.20.

* * *

Cita, tra gli aspetti positivi di questa riforma, il peso cresciuto, in termini di rappresentanza numerica, delle Regioni piccole e di quelle a Statuto speciale alpine e la riduzione del numero di parlamentari.

Tra gli aspetti negativi richiama la debole possibilità del Senato di incidere sulle scelte del Governo e le figure del Consigliere-Senatore e del Sindaco-Senatore che potrebbero essere assorbiti maggiormente dalle rispettive funzioni in Consiglio regionale e nel Comune di provenienza.

Per quanto attiene alla modifica del Titolo V della Costituzione, riferisce che le materie, che precedentemente erano di competenza concorrente, sono state assegnate alla competenza esclusiva dello Stato e, in parte minore, residuale, alla competenza delle Regioni.

Afferma che la modifica dell'articolo 117 della Costituzione viene salvaguardata, per quanto riguarda le Regioni a Statuto speciale, dalla norma di salvaguardia che stabilisce che le disposizioni di cui al capo quarto della presente legge costituzionale non si applicano alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano fino all'adeguamento dei rispettivi Statuti, sulla base di intese con le medesime.

Accoglie con favore il fatto che sia stato inserito il concetto pattizio dell'intesa, in modo anche generico e da definire, perché viene riconosciuto alle Regioni a Statuto speciale la possibilità di negoziare le modifiche degli Statuti.

Comunica che l'altro aspetto positivo è che questa norma di salvaguardia è senza alcun termine di scadenza. Aggiunge che è stato poi accolto un emendamento che ribadisce come la Regione autonoma Valle d'Aosta eserciti le funzioni provinciali già attribuite alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.



Rende noto, inoltre, che altri punti qualificanti di questa riforma sono rappresentati dall'inserimento del referendum propositivo e dai costi standard.

L'On. MARGUERETTAZ - premesso il fatto che i tempi di conclusione di questo iter non saranno brevi perché la Camera, a partire da qui a qualche settimana, dovrà iniziare l'esame, a livello di Commissione, della legge di stabilità - afferma che la necessità politica di questo Governo è quella di accelerare sulle riforme più economiche che istituzionali.

Fa rilevare che, in prospettiva, l'obiettivo è quello di cercare di migliorare questo testo di legge, in modo particolare, per quanto concerne le ricadute che potranno esserci sulla realtà valdostana, sebbene il peso politico delle minoranze linguistiche alla Camera sia decisamente inferiore rispetto al Senato.

Dopo aver dichiarato che l'idea che sottende questo disegno di legge è di natura accentratrice, riferisce che avrebbe preferito, in una logica più federalista, che fossero specificate, in maniera puntuale, quali fra le materie concorrenti erano di competenza dello Stato e quali di competenza delle Regioni.

Afferma di non condividere l'elezione di secondo grado del Senato e fa rilevare che il non indennizzo ai senatori comporterà qualche problema.

Esprime preoccupazione per la "clausola di supremazia" (lo Stato, su proposta del Governo, può intervenire su materie non di competenza esclusiva quando lo richieda l'unità giuridica ed economica della Repubblica) e richiama l'attenzione sul fatto che bisognerà fare un approfondito confronto nel momento in cui si discuterà dei costi standard.

Dopo aver affermato che la norma di salvaguardia lascia tanti campi aperti, ritiene che le modalità di formulazione dell'intesa tra la Regione e lo Stato siano un altro aspetto delicato e che dovranno essere la prima cosa di cui bisognerà discutere, in sede di modifica dello Statuto valdostano.

* * *

Alle ore 16.00 il Consigliere André LANIÈCE lascia la sala di riunione.

* * *

Il Sen. LANIÈCE - dopo aver ribadito che la clausola di supremazia rappresenta uno dei punti più preoccupanti di questa riforma - rende noto che uno degli aspetti deboli di questo percorso è stata la mancanza totale di alleanza tra le Regioni a Statuto speciale e quelle a Statuto ordinario che si sono appiattite all'intenzione del Governo.

Precisa, inoltre, che, nel percorso in Commissione e in aula, la maggioranza era allargata a Forza Italia per cui il suo gruppo parlamentare non è stato determinante per la votazione.

Fa rilevare, infine, che, sebbene, in modo trasversale, ci siano forze contro le Regioni a Statuto speciale, tuttavia, ci sono componenti di tutto l'arco costituzionale che



sono ancora favorevoli alle autonomie speciali.

Il Consigliere VIÉRIN Laurent - dopo aver ringraziato i parlamentari per quest'audizione che arriva dopo varie sollecitazioni e atti approvati dall'intero Consiglio Valle - ricorda che, all'inizio di questa legislatura, era stata sollecitata più volte la presenza dei parlamentari, a monte di certe discussioni, per evitare che la I Commissione venisse investita a valle di procedimenti, questioni e vicende finanziarie-istituzionali che riguardano l'intera comunità valdostana. Auspica, quindi, che ciò che si propone e si dibatte da qui in avanti, per la comunità valdostana, venga effettivamente condiviso a monte e che poi la posizione che viene espressa in Parlamento sia la posizione che è stata discussa nelle sedi opportune.

Formula l'invito che la battaglia comune della difesa dell'autonomia si codifichi e si rafforzi, soprattutto, quando c'è la possibilità, per i parlamentari valdostani, di portare un messaggio con, a monte, una risoluzione o un documento approvato dal Consiglio per dire che le istituzioni valdostane tutte assieme hanno un impatto sicuramente maggiore.

Il Consigliere BERTIN - dopo aver ringraziato i parlamentari per la presenza, oggi, in Commissione - comunica che il suo gruppo ha presentato una mozione per chiedere la convocazione di un Consiglio straordinario monotematico sul tema delle riforme costituzionali.

Dichiara di aver notato una mancanza di dibattito pubblico in Valle d'Aosta su questa riforma che preoccupa il gruppo di ALPE perché è una riforma che incide significativamente sull'assetto regionalistico dello Stato e che potrà avere, in prospettiva, delle conseguenze per l'autonomia valdostana.

Si dichiara critico nei confronti di questa riforma di tipo centralista che vuole arrestare il processo di federalizzazione, iniziato negli anni.

Afferma che il Senato che ne scaturisce risulta essere "piuttosto confuso, pasticciato" e che la presenza dei cinque membri nominati dal Presidente della Repubblica cambia la natura stessa della rappresentanza territoriale.

Nell'accogliere con favore l'introduzione del referendum propositivo, auspica che, negli altri passaggi, si possa incidere significativamente su questa riforma, limitandone l'impatto sia per la Regione Valle d'Aosta che per l'assetto istituzionale dello Stato.

Il Consigliere DONZEL conferma, anche da parte del suo gruppo, quella che è stata una certa necessità di sottolineare l'urgenza di questo incontro che è mancato prima del voto in aula sul disegno di legge costituzionale in questione. Auspica, quindi, che si metta finalmente a punto questo rapporto tra la I Commissione e i parlamentari in un'ottica che guardi al futuro.

Fa rilevare che le numerose precisazioni e puntualizzazioni del senatore e del parlamentare, che nei comunicati stampa sono andate perse, dovrebbero diventare parte di un dibattito, anche pubblico e non solo a beneficio di una Commissione, perché ci sia più



coscienza, anche da parte dei valdostani, di quanto sta accadendo.

Rimarca, con una certa preoccupazione, l'arretramento culturale del Partito Democratico sul federalismo che, in questa riforma, scompare.

Giudica positiva l'idea di avere due rappresentanti e apprezza le riflessioni che sono state fatte riguardo al fatto che c'è un problema inerente alla retribuzione dei singoli che rischia di escludere una serie di rappresentanti dal poter partecipare attivamente ai lavori del Senato.

Non concorda, infine, con la non elezione diretta dei futuri membri della suddetta Camera.

Il Consigliere FERRERO - premesso che la posizione del Movimento Cinque Stelle sulla questione delle autonomie è di buon senso - afferma che tutto quello che viene depredata dallo Stato ai cittadini che, da vicino, possono gestirlo attraverso le Regioni e i Comuni, rappresenta comunque una perdita. Preferisce, quindi, che le competenze rimangano agli enti territoriali e comunica che, anche dal punto di vista della posizione nel voto, al di là della contrapposizioni politiche che ci sono, quella del suo gruppo sarà una posizione prudente.

Nel rimarcare che la riforma che viene presentata presenta molti punti interrogativi, è un "contenitore sostanzialmente vuoto" ed è estremamente negativa, ritiene che questa avrebbe dovuto essere preceduta da un tavolo di confronto articolato con i rappresentanti delle Regioni.

Sollecita una maggiore presenza dei parlamentari valdostani in Consiglio regionale perché, soprattutto in momenti come questi, sarebbe di aiuto per meglio capire quello che può succedere.

Il Consigliere BORRELLO richiama l'attenzione sulle problematiche di questa riforma che va a modificare i sistemi istituzionali, all'interno dello Stato Italia, con un impatto anche sul sistema autonomistico della Valle d'Aosta.

Richiede ai parlamentari valdostani l'impegno di seguire e monitorare gli aspetti applicativi che potrebbero avere poi delle ripercussioni negative all'interno del sistema valdostano.

Premesso che l'importante, per questa Commissione, è di andare a percepire le sensibilità politiche all'interno del Parlamento, in modo tale da cogliere quali potrebbero essere gli indirizzi e le direzioni che si potrebbero verificare nel prossimo futuro, reputa opportuno un continuo confronto tra i parlamentari e la I Commissione in modo da aumentare il livello di preparazione dei singoli Consiglieri che potrebbero produrre delle osservazioni utili per cercare di migliorare questa riforma che, a oggi, pone in evidenza degli aspetti negativi.

L'On. MARGUERETTAZ chiede che l'eventuale convocazione di una seduta del Consiglio regionale su questo tema venga fatta in tempi brevi, visto che tra poco inizierà il secondo passaggio alla Camera.



Il Sen. LANIÈCE - nel dichiararsi disponibile ad un confronto maggiore - ricorda che, nella primavera di quest'anno, c'è stata una crisi in Regione che meritava dei passaggi di politica locale che, evidentemente, hanno avuto la priorità.

Per quanto attiene alle politiche sui rapporti e all'atteggiamento delle forze politiche verso le autonomie speciali, fa rilevare che, per quanto riguarda i componenti del governo, ci sono ministri e sottosegretari chiave che sono decisamente a favore delle autonomie differenziate e aggiunge che il M5S non ha mai "creato resistenze o problemi".

Il Consigliere GERANDIN è dell'avviso che la clausola di supremazia - che può essere un potenziale pericolo per quello che riguarda anche gli Statuti e le Regioni speciali - e il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario rappresentino alcuni tra gli aspetti più preoccupanti di questa riforma.

Nel condividere la mancanza di alleanza tra Regioni a Statuto speciale e ordinarie, fa rilevare che manca però anche un coordinamento tra Regioni e Province autonome e che, in assenza di una strategia tra queste, probabilmente ci saranno delle "concessioni" su questioni di carattere finanziario.

Il Consigliere BERTIN ricorda che il suo gruppo ha più volte denunciato, già prima della crisi regionale, il fatto che non c'è un dibattito e la necessità di un confronto.

Fa notare come sia mancata una strategia complessiva della nostra Regione, rispetto ai rapporti con Roma, che va, quindi, recuperata.

* * *

Alle ore 16.35 il Consigliere LA TORRE lascia la sala di riunione.

* * *

Il Consigliere GUICHARDAZ si unisce ai ringraziamenti per la disponibilità dei parlamentari che testimonia anche la necessità di un confronto costante tra le istituzioni regionali e i parlamentari che, in questo momento, rappresentano un importante collegamento tra le esigenze della Regione e quelle manifestate a livello nazionale.

Chiede se alcune questioni (relative, ad esempio, alla previdenza complementare integrativa, alle disposizioni di principio sulle forme associative dei Comuni e alla produzione, trasposto e distribuzione dell'energia), che oggi sono state incorporate all'interno delle competenze esclusive, avranno delle ricadute dirette su situazioni già in essere nella nostra Regione.

Ritiene, inoltre, opportuno un confronto sulla questione dei costi standard, soprattutto nella sanità, per capire quale incidenza potrà avere e quali saranno i cambi di indirizzo, da un punto di vista gestionale, del sistema valdostano sia sanitario sia di welfare.

Il Sen. LANIÈCE fa presente che, per le materie elencate dal Consigliere



Guichardaz, in virtù della norma di salvaguardia, l'applicazione del nuovo articolo 117 della Costituzione scatterà solo dopo avere modificato lo Statuto, per la modifica del quale non è stata prevista una tempistica.

Fa rilevare che per la Valle d'Aosta, a differenza delle Province di Trento e Bolzano, la competenza sui tributi locali è stata inserita nella norma di attuazione sul federalismo fiscale che è ferma presso la Commissione paritetica.

Nel ricordare che i Presidenti delle Regioni delle specialità alpine si muovono in modo compatto, afferma che, a parte la Sardegna, nessuna Regione speciale "ha chiuso il patto di stabilità" e che, tuttavia, il Governo ha espresso la volontà di chiudere questa partita.

Il Consigliere CHATRIAN lamenta una mancanza di informazione per i Consiglieri regionali sulle trattative che la Regione sta intavolando con lo Stato in merito al patto di stabilità per il 2014.

Il Consigliere GERANDIN afferma che la decisione di non procedere, mediante una legge ordinaria, all'acquisizione della competenza sui tributi locali è stata frutto di una scelta politica.

Fa rilevare come le Province di Trento e Bolzano stiano lavorando sinergicamente in sede di trattativa con lo Stato in ordine al patto di stabilità, "emarginando la Valle d'Aosta che è seduta a un altro tavolo".

Il Sen. LANIÈCE smentisce il fatto che la Valle d'Aosta sia isolata perché si portano avanti regolarmente riunioni a livello politico, parlamentare e di Presidenti, dove sui documenti e sulle iniziative c'è sempre la presenza anche del Presidente Rollandin.

Riferisce che si stanno facendo delle riunioni per chiudere il patto di stabilità anche per la Valle d'Aosta con proposte "simili" a quelle della Sardegna per fare in modo che, dal 2015 in avanti, non si debba più portare avanti un'azione di contrattazione com'è stato fino adesso.

L'On. MARGUERETTAZ - per quanto riguarda la questione del patto di stabilità - conferma quello che ha detto il senatore Lanièce nel senso che gli incontri e i confronti sono frequenti.

Dichiara che l'ipotesi di superamento del patto di stabilità per il 2015, adottata per la Regione Sardegna, è sul tavolo della discussione anche per quanto riguarda la Regione Valle d'Aosta.

È dell'avviso che sia opportuna una sinergia sulle questioni istituzionali, al di là di quella che può esserci tra i senatori o i deputati, facendola crescere a livello di istituzioni locali. Ritiene, inoltre, che potrebbe aiutare un'azione coordinata tra i Consigli provinciali di Trento e Bolzano e il Consiglio Valle.

Si chiede, infine, "quanto ancora il popolo valdostano senta sulla sua pelle queste



riforme".

La Consigliera CERTAN domanda se il fatto di avere rimandato il dibattito sulla materia della scuola stia a significare che, nelle prossime revisioni, potrebbero esserci delle modifiche.

L'On. MARGUERETTAZ - premesso di non aver ravvisato questo come uno dei punti più caldi della discussione - ritiene che, sebbene le Regioni abbiano accettato supinamente "l'esproprio" di tutta una serie di competenze, anche economico-finanziarie, quella della scuola, a livello locale, "passi via liscia".

A livello, invece, d'iniziativa governativa, su tutta la tematica scuola, riferisce che la sensazione è che rientri nella categoria delle riforme "annunciate".

Il Sen. LANIÈCE fa rilevare che bisognerà stare attenti, in sede di modifica degli Statuti, a non perdere le competenze in questa materia.

Il Consigliere BERTSCHY chiede al Presidente della I Commissione di organizzare un calendario dei lavori con i parlamentari, in considerazione del fatto che ci sono altri argomenti che meritano un approfondimento, e perché sarebbe utile, per la politica che rappresenta la comunità, trovare un'interlocuzione maggiore per portare avanti iniziative che vedono la piccola Valle d'Aosta capace di esprimere un sistema di democrazia molto vicino e diretto.

Fa rilevare che è compito delle forze politiche, in primo luogo, ma anche dei rappresentanti delle istituzioni, trovare un sistema per comunicare all'esterno e provare e raggiungere i cittadini per far capire che il percorso è in difficoltà e che ci possono essere problemi per la Valle d'Aosta nel suo complesso.

Ritiene necessario individuare le modalità per utilizzare le competenze in materia di autonomia finanziaria che la Regione ha già ottenuto, ma che non riesce ad esercitare.

E' dell'avviso che sarebbe necessario costituire una task force, maggiormente rappresentativa dei colori politici presenti in Consiglio regionale, che lavori sul patto di stabilità.

Il Sen. LANIÈCE - dopo aver ricordato che la Commissione paritetica sta lavorando e si riunirà a fine settembre per portare avanti, tra le norme di attuazione, anche quella sul federalismo fiscale - riferisce che, alla luce delle riunioni intercorse, durante l'estate, con i Sottosegretari Delrio e Bressa sul patto di stabilità, si augura che questa partita possa essere chiusa positivamente e in tempi stretti.

Il Presidente FARCOZ ritiene che, più avanti, possa essere calendarizzato un nuovo incontro con i parlamentari al fine di aggiornare la Commissione sulla situazione parlamentare e sui lavori della Camera sul provvedimento legislativo di modifica del Senato.



* * *

Alle ore 17.15 i parlamentari valdostani, il Presidente del Consiglio VIÉRIN Marco ed il Consigliere VIÉRIN Laurent lasciano la sala di riunione e termina la registrazione digitale della riunione.

* * *

Il Consigliere CHATRIAN propone che venga calendarizzato a breve termine un incontro congiunto delle Commissioni consiliari permanenti I e II per svolgere un'audizione del Presidente della Regione e dell'Assessore competente, al fine di acquisire maggiori informazioni sulle trattative che la Regione sta intavolando con lo Stato in merito al patto di stabilità per il 2014.

Il Presidente FARCOZ esprime delle perplessità sulla credibilità dei dati che potrebbero venire forniti attualmente alla Commissione, tenuto conto che in sede di trattativa fra la Regione e lo Stato devono ancora essere chiariti e regolati alcuni aspetti tecnici.

Il Consigliere DONZEL ritiene che l'audizione proposta dal Consigliere Chatrian sia comunque utile per permettere ai Consiglieri di venire a conoscenza dell'evolversi della situazione.

Il Consigliere RESTANO fa notare che la tematica in oggetto è materia di competenza della II Commissione consiliare, che peraltro è già convocata per il giorno 15 settembre 2014 per l'esame di altri oggetti, ma che potrà eventualmente deliberare di programmare un'audizione in tal senso, se lo riterrà opportuno.

La Commissione prende atto.

COMMUNICATIONS DU PRÉSIDENT

Il Presidente FARCOZ fa distribuire copia della nota trasmessa dall'Associazione regionale dei Segretari degli enti locali della Valle d'Aosta in merito alla legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*).

Il Consigliere GERANDIN ritiene che la comunicazione dell'Associazione dei segretari degli enti locali, da una parte, metta in risalto una serie di dubbi che verranno chiariti dalle circolari applicative della l.r. 6/2014 e, da un'altra parte, evidenzii una serie di questioni meritevoli di approfondimento.

Propone l'istituzione di un gruppo di lavoro che esamini la tematica e predisponga



un testo di legge condiviso di riforma della l.r. 4/1995, relativa all'elezione dei sindaci e dei consigli comunali, e di attuazione della l.r. 6/2014.

Il Presidente FARCOZ annuncia che sono in fase di predisposizione, da parte dei gruppi consiliari di ALPE e PD-Sinistra VdA, due proposte di legge in materia.

Ritiene che nel momento in cui tali progetti saranno assegnati e verrà avviato l'iter in I Commissione, si potrà stabilire il percorso da seguire in merito.

Il Consigliere BERTIN fa presente che il testo che verrà presentato da ALPE si concentra sulla riforma del sistema elettorale comunale e ritiene che possa essere uno strumento utile per un eventuale esame da parte di un gruppo di lavoro sulla materia.

Il Consigliere BORRELLO reputa che riguardo a tale tematica la Commissione possa ripercorrere il percorso già seguito in occasione della predisposizione del provvedimento relativo alla nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e di soppressione delle Comunità montane.

Il Consigliere RESTANO, relativamente alla lettera inviata dai segretari comunali, fa presente che la volontà politica che si è manifestata attraverso l'approvazione della l.r. 6/2014, e che si basa sul rispetto dei principi di risparmio della spesa pubblica, non debba essere stravolta.

Il Consigliere CHATRIAN fa notare che l'obiettivo del legislatore nella predisposizione della l.r. 6/2014 andava proprio verso un'ottica di risparmio e dichiara di condividere quanto affermato dal Consigliere Restano.

Il Consigliere DONZEL si dichiara dello stesso avviso dei Consiglieri Restano e Chatrian.

Il Presidente FARCOZ propone di rinviare eventuali decisioni in merito alla questione nelle prossime riunioni della Commissione.

La Commissione concorda.

APPROBATION DES PROCÈS-VERBAUX (SOMMAIRE ET INTÉGRAL) DE LA RÉUNION N. 19 DU 15/07/2014, DU PROCÈS-VERBAL SOMMAIRE DE LA RÉUNION N. 20 DU 23/07/2014 ET DES PROCÈS-VERBAUX (SOMMAIRE ET INTÉGRAL) DE LA RÉUNION N. 21 DU 24/07/2014

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, i verbali in oggetto si intendono approvati.



PROPOSITION DE LOI N° 27: "MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 12 GENNAIO 1993, N. 3 (NORME PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA)". (NOMINATION DU RAPPORTEUR)

La Commissione nomina il Consigliere Donzel quale relatore della proposta di legge in oggetto e fissa per il 9 ottobre p.v. il termine per la consegna della relazione.

PROPOSITION DE LOI N° 31: "INCOMPATIBILITÀ CON LA CARICA DI CONSIGLIERE REGIONALE. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2007, N. 20". (NOMINATION DU RAPPORTEUR)

Il Consigliere BERTIN propone la Consigliera Chantal CERTAN quale relatore della proposta di legge in oggetto.

La Commissione concorda e fissa per il 9 ottobre p.v. il termine per la consegna della relazione.

* * *

Il Presidente FARCOZ chiude la seduta alle ore 17.35.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Joël FARCOZ)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(David FOLLIEN)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Monica BAUDIN)

Data di approvazione del presente processo verbale: 31 ottobre 2014